



Il bollettino

Nuovi contagi al minimo: 25 «Farmacisti tra i più colpiti»

► Tra i casi totali, 1 su 3 è in provincia di Roma: ► I medici di base: «Esposti al contagio il 20% legato ai focolai nei centri per anziani anche parrucchieri e forze dell'ordine»

LA GIORNATA

Il dato più basso sul numero dei contagi dall'avvio del "lockdown" è arrivato ieri: in tutto il Lazio si sono registrati appena 25 nuovi casi positivi con un trend allo 0,3%. Esenti infatti le altre province del territorio: zero è il numero che scandisce la diffusione del virus a Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti. In tutta la Regione il numero dei contagi all'11 maggio si attesta a 4.294, la maggior parte sta affrontando il virus tra le mura di casa dato che i ricoverati ammontano a 1.266, di cui appena 83 si trovano in terapia intensiva. Ma chi sono i malati di coronavirus?

L'IDENTIKIT DEL PAZIENTE

La Regione Lazio ha contato dall'inizio della pandemia un'incidenza maggiore sulla popolazione femminile che raccoglie il 52% dei casi, mentre quella maschile si attesta al 48%. Di tutti gli episodi il 37,4% è concentrato nella Capitale e nel suo hinterland con i contagi diffusi tra le Residenze sanitarie assistenziali e case di riposo che hanno avuto un peso specifico importante e comunque superiore al 10%. Dall'inizio dell'emergenza sono state ispezionate 691 strutture per anziani mentre da oggi sarà attivo il primo modulo pubblico dell'Rsa di Albano con 12 posti che diventeranno poi gradualmente 50. E se all'inizio della pandemia i primi "cluster" erano riconducibili a contatti con la Cina, nel corso delle settimane sono state le persone

- per lavoro maggiormente a contatto con il pubblico - ad ammalarsi. Non ci sono stime precise

ma monitorando la casistica dei contagi, le persone ricoverate e quelle in isolamento domiciliare, il Covid-19 è stato più severo con «Farmacisti, commercianti, parrucchieri, forze dell'ordine - spiega Pier Luigi Bartoletti, segretario della Fimmg, la Federazione italiana medici di medicina generale di Roma - ma anche panettieri, operatori sanitari tra cui quelli impegnati nelle Rsa anche per le pulizie e il lavoro complementare a quello sanitario».

LE ZONE

Per quanto riguarda i quartieri della Capitale maggiormente coinvolti, restano alti i dati sul Trieste Salario, Primavalle, Garbatella, Nomentano, Centocelle, Torre Angela, Don Bosco, Colli Portuensi, Centro Storico. Allargando l'analisi ai Municipi, quelli con il maggior numero di casi in rapporto alla popolazione residente sono il VII (Tuscolano), il VI (zona delle Torri), il V (Prenestino), il XIV (Montemario). Intanto ieri sono partiti i 300 mila test sierologici su tutti gli operatori sanitari (al via i primi 5 mila), e le forze dell'ordine. Per quest'ultima l'indagine è partita dal comando generale della guardia di finanza dov'era presente anche il governatore Nicola Zingaretti. Si passerà poi ai carabinieri, ai vigili del fuoco e agli agenti di polizia. Sui primi 250 test effettuati ieri si sono registrati due casi di sieropre-

valenza e i finanziari sono stati sottoposti subito a tampone risultando poi negativi.

I DECESSI

Tornando ai dati dell'ultimo bollettino, i decessi sono stati 5, 4 donne con un'età compresa tra 86 e 96 anni, e un uomo di 58 anni con patologie pregresse. «Continuano a crescere i guariti che sono arrivati a 2.334 totali e i tamponi totali eseguiti sono stati quasi 182 mila» commenta l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato. E migliorano anche le condizioni dei ricoverati in terapia intensiva che a ieri erano 83 rispetto agli 84 del 10 maggio. I ricoverati in ospedale su tutta la Regione sono 1.266 e le persone in isolamento domiciliare 2.945. In molti ospedali della Capitale - dal San Camillo al San Giovanni fino al Sant'Andrea - non si sono registrati nuovi accessi al pronto soccorso per casi positivi da Covid-19. Migliorano anche le condizioni dei piccoli ricoverati all'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Nella struttura di Palidoro ci sono 11 pazienti: 9 bambini e 2 mamme, mentre i teleconsulti pediatrici in collaborazioni con gli specialisti del territorio sono stati 221.

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale ieri sono stati distribuiti presso le strutture sanitarie: 30.700 mascherine chirurgiche, 16.100 maschere Ffp2, 1.400 maschere Ffp3, 3.150 tute idrorepellenti, 1.900 camici impermeabili e 32.700 guanti.

C. Moz.

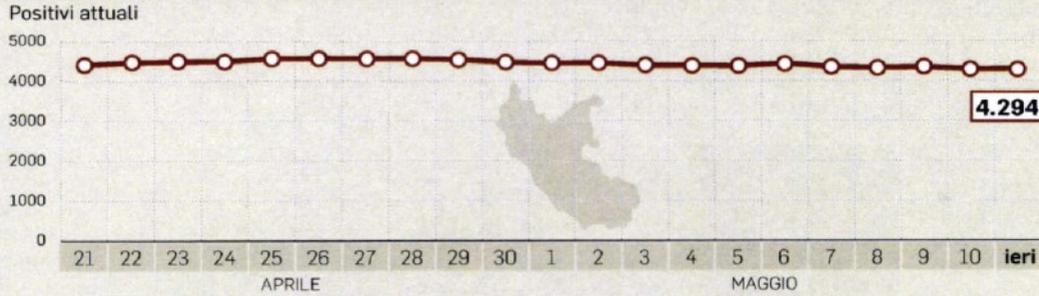
© RIPRODUZIONE RISERVATA



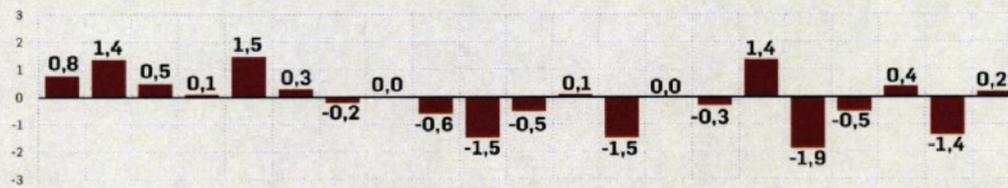
Il bilancio nel Lazio



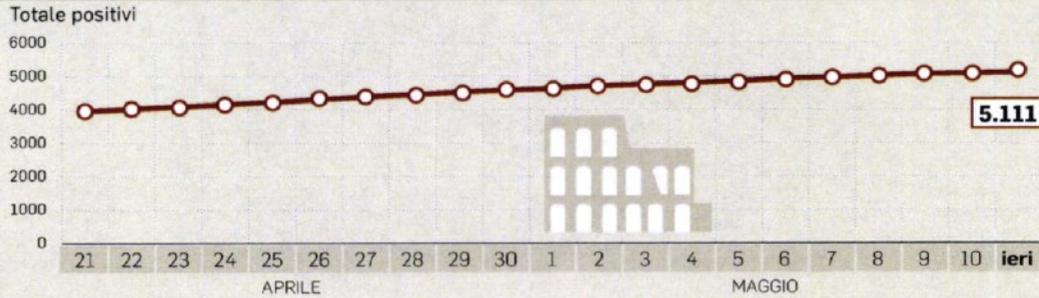
Il trend dei contagi nella regione



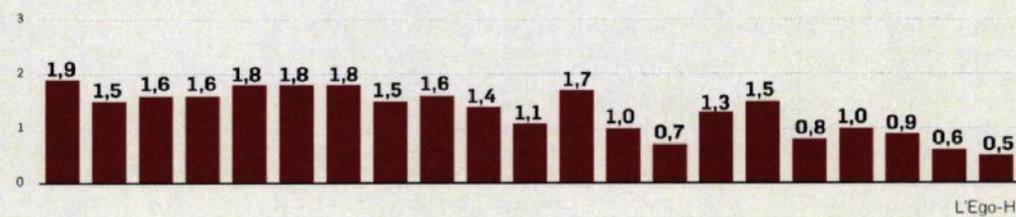
Incremento % giornaliero



Il trend dei contagi a Roma



Incremento % giornaliero



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

Sierologici, si parte dalla Finanza e dai medici

L'INDAGINE

Ora militari e operatori sanitari, poi i cittadini. Con l'avvio per i militari della Guardia di finanza e i primi cinquemila test sugli operatori sanitari è partita ieri ufficialmente l'indagine di sieroprevalenza nel Lazio. Saranno 300mila i test sierologici in questa prima fase destinata alle categorie considerate più esposte al Covid 19, che coinvolgerà oltre 100mila operatori sanitari (compresi medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, farmacisti), di strutture private accreditate o autorizzate, di servizi esternalizzati, dipendenti e ospiti delle Rsa e oltre 60mila operatori delle forze dell'ordine. L'adesione è su base volontaria. Un secondo step riguarderà poi i cittadini che, con prescrizione del proprio medico curante, potranno effettuare i test in 172 laboratori autorizzati sul territorio. Sui primi 250 test effettuati ieri si sono registrati due casi di sieroprevalenza, sottoposti subito a tampone, poi risultati negativi.

Nell'occasione il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha visitato il Comando Generale della Guardia di Finanza a Roma, assieme all'assessore alla Sanità Alessio D'Amato. Ad accoglierlo il generale Giuseppe Zafarana, comandante della Gdf. Ora si procederà con l'Arma dei Carabinieri e a seguire con le altre forze dell'ordine. Oggi partiranno i test sul personale sanitario. E verranno avviati sulle 7500 unità del Policlinico Umberto I. L'indagine sarà condotta da tutte le strutture del Servizio sanitario regionale coordinata e monitorata dall'Istituto Spallanzani con il supporto del Seresmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zingaretti ieri alla Guardia di Finanza per il via ai test

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE